

gli eleganti casotti collocati da pochi anni allo sbocco di alcune vie sulle piazze è in parte una tassa di questo genere ed in parte è un fitto per l'occupazione del piccolo edificio. 16 casotti di questo genere sorgono in vari punti della città, che mentre servono di pubblico ornamento tornano assai vantaggiosi all'erario municipale.

E) *Mercati pubblici*. — Il governo dei pubblici mercati spetta all'autorità municipale. Per ciascuno di essi daremo esatte indicazioni.

MERCATO DEL VINO. — Quando nel 1678 fu aperta la piazza Carlo Emanuele II (*Carlina*) il mercato del vino aveva luogo sullo spianato della Cittadella.

Più tardi si fabbricarono sulla detta piazza rozze tettoie, nelle quali fu trasportato il mercato del vino: coll'andare del tempo le tettoie si cedettero ad uso di stalle, di industrie e fabbriche, ed il mercato continuò a farsi sulla piazza a cielo aperto: ma nell'anno 1862 fu trasferito in un edificio appositamente eretto dal Municipio sul corso S. Maurizio, n° 8.

Consiste l'edificio in tre belle tettoie parallelamente disposte, sostenute da svelte e robuste colonne di ferro fuso. Ciascuna tettoia è lunga metri 100 e larga 13: vi ha quindi una superficie di metri quadrati 3600, su cui possono stare a grand'agio 240 carri al riparo d'ogni intemperie. Intorno alle tettoie vi ha largo spazio per la circolazione dei carri e dei compratori, e l'intero mercato è ricinto da un cancello di ferro sostenuto da frequenti pilastrini di pietra.

Il mercato è aperto tutti i giorni feriali dal mattino alla sera: il vivo delle compre per altro si fa il mercoledì d'ogni settimana.

Periti delegati dal Municipio assaggiano il vino man mano che s'introduce: il vino che si riconosce nocivo alla salute viene sequestrato, ed il proprietario è punito, ove abbia colpa.

Per lo stanziamento dei carri di vino sul mercato si paga il diritto di 50 centesimi per ogni ettolitro di vino e per